



PAROISSE KAMENGE
B.P.500-BUJUMBURA
BURUNDI

Marzo 2013

Carissimi amici,

Voi e noi con voi, continuiamo la nostra vita di ogni giorno tra le difficoltà personali (salute e altro), familiari, e tra le difficoltà che l'economia e la politica ci impongono. Voi in un contesto ben diverso dal nostro! Non si sa qual è il migliore o il meno peggio! Penso che tutti vogliamo un po' di serenità e di pace interiore. Penso che ciascuno voglia dare un senso e un valore alla propria vita. Gli uomini ci deludono troppo spesso. Chi ci resta.....? Sono rimasto un mese, poco più, in Italia, per i controlli sanitari. Ho visto le difficoltà in cui vivono tante persone, per malattia e per lavoro che manca. Ma devo dirvi che non ho mai trovato tanta partecipazione e sensibilità e generosità, nonostante tutto, compreso il freddo-gelo di febbraio. Forse sono anche questi gesti di generosità che danno un po' di senso alla nostra vita. Abbiamo trovato in un paesino del cremonese una trentina e più di bambini che, festeggiando il compleanno di Gloria, 9 anni, hanno pensato di fare i loro regali ai bambini orfani del Burundi. A Cremona: messa, pranzo (e che pranzo!): non c'erano più posti a tavola. Una festa di amici per i nostri bambini. Troppo bene! Ancora: due fidanzati che propongono ad amici, parenti e conoscenti di versare alla banca l'equivalente dei loro regali a favore dei vostri e nostri bambini. Ho trovato la stessa iniziativa in occasione di battesimi, cresime e prime comunioni. Per non parlare del mio paesello natio: messa, cena e tutto il resto e grazie a una persona soprattutto, che ha grossi problemi. C'è da commuoversi. A Piacenza, nella grande sala del nuovo centro "il Samaritano", piena di amici da non trovare più posti a sedere (e questo vi dice la sensibilità di tante persone: il freddo non ha importanza se c'è calore nel cuore), interventi, domande... e due persone anziane: una mi dice che vuole lasciare un "lascito" per gli orfani e l'altra che ha lasciato la sua casa per loro. Vorrei che i nostri orfani gridassero grazie a tutte quelle persone, anche se ognuna di loro con i propri problemi. In particolare vorrei ricordare gli allievi della scuola elementare "ROSMINI DI SCHIO" che hanno fatto un'esposizione sul Burundi e hanno aiutato i nostri orfani. Dovrei parlare di un caro amico, malato veramente, e solo, che segue ben più di 200 orfani da 19 anni. Ma quanti altri, e sono tanti, che dovremmo citare e ringraziare a nome dei quasi tremila orfani che aiutate a vivere e non è che ci vantiamo per i tremila orfani di padre e madre, il fatto è che non riesci a dire di no a uno che si trova in condizioni estreme, dividerà il piccolo povero piatto con chi non ha niente. Ma alla fine bisognerà chiudere, a malincuore, l'accoglienza. Guardando a quanti ci aiutano, bisogna concludere: E' proprio vero che fa più rumore un cedro che cade, che mille altri che crescono nel silenzio della foresta. Sono fatti troppo commoventi che ci incoraggiano a continuare la nostra opera, fatti che fanno vivere tante vite umane, e per chi crede, e anche per chi non crede, fatti che diventano una sorgente di grazie e di doni per chi "fa". Qui la gente ha sempre davanti lo spettro del grande mercato centrale, centro della vita per loro, andato in cenere. Più di 12.000 posti di lavoro e di commercio, andati in fumo. E tanti soldi, che pare non erano in banca, per vari motivi, finiti in cenere. C'è da ammirare la capacità di sopportazione di questa gente, messa a dura prova da tanti anni. E che non può gridare, non può protestare e che conserva una certa serenità ed equilibrio e...ricomincia da capo. Per il resto: Donatien, Anne Marie, Mariette insieme con Agnes e Pilote de Dieu, continuano le loro visite, con caldo e piogge e colline da salire, alle famiglie degli orfani. Le associazioni stanno diventando luogo di scambio, di incoraggiamento e di reciproco aiuto. Bisognerebbe poterle seguire di più, ma sono tante e tante molto lontano. E dato che ci avviciniamo alla Pasqua di Risurrezione termino con una frase dell'evangelista dell'amore e della verità: "Noi sappiamo che passiamo dalla morte alla vita perché amiamo (facendo gesti di amore) i nostri fratelli". E' la Risurrezione possibile di ogni giorno. Buona Pasqua.

Luigi, Anne Marie, Donatien, Mariette, Agnes e Pilote de Dieu.